

Oleggio, 10/02/2013

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Lectures: Isaia 6, 1-2.3-8
 Salmo 137
 1 Corinzi 15, 1-11
Vangelo: Luca 5, 1-11

*Discesa nel profondo
 del cuore*

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Ci mettiamo alla Presenza del Signore e accogliamo il suo invito, la sua chiamata. Oggi è giornata di chiamata con una parola chiave: BATHOS, prendi il largo, scendi nel profondo. È l'invito per noi, che siamo qui presenti a vivere questa Eucaristia non come un rito, un culto, ma come un'esperienza intima, profonda con il Signore. È un invito all'essenzialità, altrimenti rimaniamo a livello di superficie.

In questo Rito Penitenziale, chiediamo al Signore di arrivare al centro del nostro cuore, lasciando cadere il nostro peccato, le nostre oscurità, per questo incontro intimo con Lui.



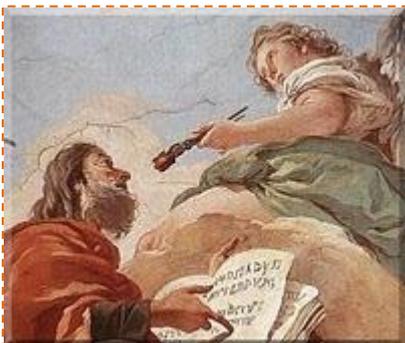
OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Speranza per tutti

Le letture di oggi sono meravigliose. Leggerle è un toccasana per il cuore: c'è speranza per tutti. Si parla oggi di conversione: è una conversione, che avviene all'interno del tempio, una conversione che avviene in viaggio, una conversione, che avviene durante le ore lavorative. Il Signore viene a prenderci ovunque.

Conversione di Isaia



La prima conversione è quella di Isaia, che è già profeta di corte, quindi lavora già per la Chiesa. All'interno di questa vocazione, il Signore lo chiama a fare il profeta. Isaia ha la visione di Angeli, che cantano: - *Santo, Santo, Santo* - gli bruciano le labbra e Isaia diventa vero profeta del popolo. Ascolta la Parola di Dio e la comunica.

C'è un'indicazione molto importante: *L'anno in cui morì il re Ozia.*

Ozia è stato un grande re di Israele, ha portato benessere sia alla società civile, sia alla società religiosa. La Chiesa e lo Stato andavano d'accordo; c'è stato un grande progresso. Si costruivano le sinagoghe, ma la profezia non c'era.

Gli uomini non riuscivano a sentire la voce di Dio.

Questo è un messaggio per noi: non sempre, quando le cose vanno bene, vanno realmente bene; non sempre quando le cose vanno male, vanno realmente male. **Romani 8, 28:** *Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.* Va tutto bene in questo Mondo perfetto.

Il messaggio per noi è che i momenti di crisi sono i più proficui, sono momenti di cambiamento, momenti in cui perdiamo gli appoggi dei potenti.

Lo abbiamo visto nella storia di 2.000 anni della Chiesa. Quando la Chiesa è andata a braccetto con i vari poteri civili, pur con le grandi manifestazioni e proclami, non era profetica.



La Chiesa, specialmente nei Paesi, dove ha difficoltà, è una Chiesa profetica, dove il Signore parla e ci sono nuovi rami della vigna.

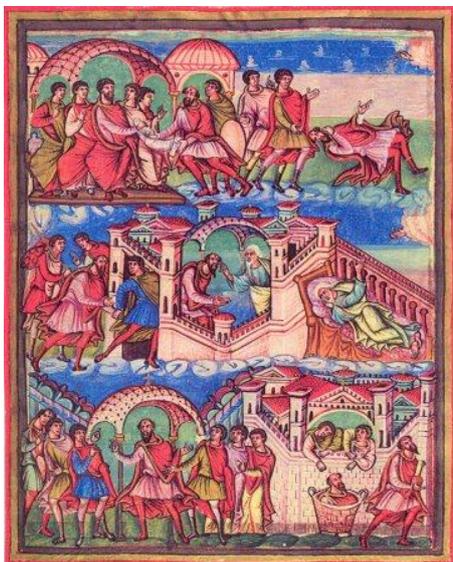
Questo vale anche per la nostra vita. I momenti di crisi sono i momenti di cambiamento.

Fino a quando le cose vanno bene, ci adagiamo in questo benessere. Noi, che, forse, stiamo vivendo un momento di crisi, apriamo gli orecchi, perché forse il Signore vuole darci una nuova

parola. Isaia diventa il vero profeta.

La conversione di Paolo

Nella seconda lettura, Paolo parla della sua conversione. *Il Signore apparve anche a me.* È una conversione dentro la conversione, con il passaggio dalla



religione alla fede. Saulo, da piccolo, è stato istruito nelle Scritture, apparteneva alla tribù di Beniamino, ha frequentato la Scuola di Gamaliele, una delle migliori, conosceva bene le Scritture eppure perseguitava la nuova setta. Attendevano il Messia, non l'avevano riconosciuto, l'avevano ammazzato, ma ancora il messaggio di Gesù era ostacolato.

Saulo stava andando a Damasco, per arrestare i componenti della nuova setta. A quei tempi, non si rivolgevano solo rimproveri, ma si ammazzava. Mentre Saulo sta andando a Damasco, *il Signore apparve anche a lui.*

Nei Commenti più spirituali, si dice che la conversione di Saulo si deve alla preghiera di santo Stefano. Saulo è un assassino. Ha fatto ammazzare anche Stefano, il quale, mentre sta morendo, dice: *Signore, non imputare loro questo peccato*. **Atti 7, 60**. Stefano sta pregando per i suoi assassini.

Lapidazione di santo Stefano. Duomo di Prato



Questa preghiera gratuita per i suoi assassini tocca il cuore di Saulo. Un altro messaggio per noi: non c'è nessuno che non si può convertire. Per attuare questo, dobbiamo essere, come Gesù, sempre nel bene e non rispondere con violenza, non reagire. La vita di Gesù è il nostro paradigma. **1 Giovanni 2, 6**: *Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato*. Gesù ha pregato per i suoi uccisori.



Bernini, San Longino, 1629-1638, Basilica Vaticana, Roma

A San Pietro, nel corridoio, che porta alle Grotte Vaticane, c'è la statua di san Longino.

Longino è il soldato che, per sfregio, ha tirato la lancia e aperto il cuore di Gesù. La tradizione dice che Longino, in seguito, si è convertito ed è diventato un grande predicatore del Vangelo.

Forse, la persona, che si comporta male nei nostri confronti, se riceve preghiere da noi, ascolta le Parole del Vangelo.

Ricordiamo le Parole di Gesù in **Matteo 5, 40-41**: *...e a chi ti vuole chiamare in giudizio, per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne due...* Così noi possiamo far nascere nella Chiesa e nel Mondo un nuovo san Paolo.

Prendi il largo

Il Vangelo tratta della pesca miracolosa. È un giorno feriale. I pescatori hanno lavorato tutta la notte. Gesù si fa prestare la barca di Pietro, simbolo della Chiesa, si scosta un po' dalla riva e predica alla folla. La gente fa ressa, per ascoltare Gesù. Quale era la differenza fra Gesù e i preti, che all'epoca erano tanti? Gesù sottolineava che la gente era come un gregge, senza pastore, perché la Parola non veniva predicata.

San Domenico, in un momento di crisi della Chiesa, ha fondato l'Ordine dei Predicatori e ha riportato la predicazione nella Chiesa.

C'è da sottolineare un particolare per quanto riguarda la parola. Per noi Occidentali la parola veicola un pensiero. Attraverso la parola, spieghiamo. La parola crea, il pensiero attrae.

Nella prima pagina della Bibbia, leggiamo: *-Sia la luce!- E la luce fu.*

Gesù dice a Lazzaro: *Vieni fuori!*

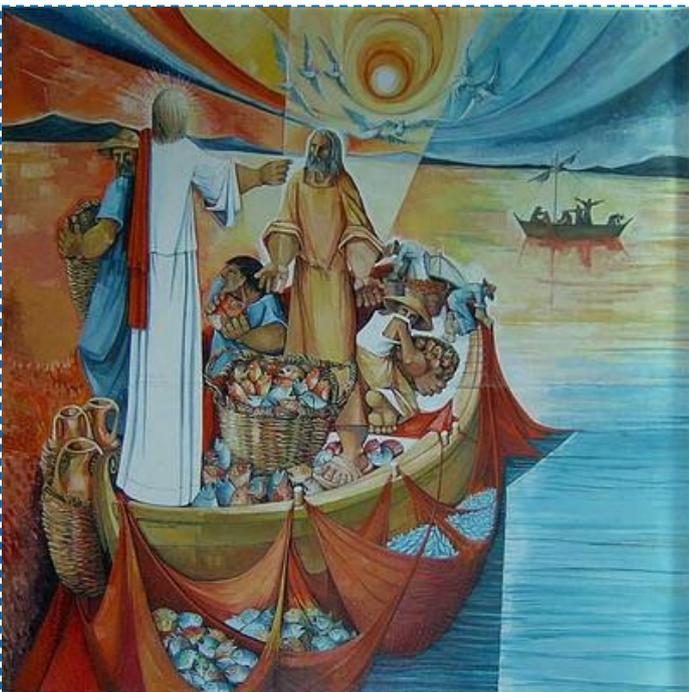
E al paralitico: *Alzati e cammina!*

Per gli Orientali, la parola non veicola un pensiero, ma una forza, un'azione. Così è la Bibbia; specialmente il Vangelo è Parola viva, che si compie.

Gesù ha detto: *Oggi, si compie questa Parola.* **Luca 4, 21.** Questo è per sempre.

Ogni volta che viene proclamata la Parola, si compie quello che dice. Non ci sono le magie. C'è sempre sinergia tra la nostra azione e l'azione di Dio, per realizzare qualche cosa di nuovo.

La gente ha capito che la Parola di Gesù non era per ingabbiare, ma per liberare e va da Gesù, sebbene ci siano tanti preti.



respiro più ampio.

Noi non consideriamo tanto l'espressione: **Prendi il largo**, focalizzandoci sul fatto che Gesù dice a Pietro: *Non temere! D'ora in poi sarai pescatore di uomini.*

PRENDI IL LARGO è un comando del Signore. Noi siamo fermi ai Dieci Comandamenti, ma qui c'è un imperativo, che è rivolto a tutti noi, che, oggi, ascoltiamo la Parola del Signore.

PRENDI IL LARGO alla lettera significa: DISTANZIATI. BENEDICIMI, SIGNORE, TI PREGO, CONCEDIMI TERRENI SEMPRE PIÙ VASTI. Questo significa uscire dal chiuso del nostro gruppetto, per avere un

Isaia 54, 2: *Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmi, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti.*

Oltre questa interpretazione letterale, la parola BATHOS in Greco significa SCENDERE NEL PROFONDO, non rimanere più in superficie. Nel profondo si vive l'incontro con il Signore

San Paolo ci ricorda in **Efesini 3, 17:** *Il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori.* **Karl Rahner**, teologo gesuita, diceva: - Il nuovo Millennio per la Chiesa o sarà mistico o non sarà niente.-

O viviamo un incontro con Gesù nel profondo oppure rimaniamo a livello di rito, di culto, di chiacchiera, che sono l'esteriorità di un'Istituzione, che è pur necessaria, ma entra negli effetti del mondo.

Il vero mondo è dentro di noi, Il Regno di Dio è dentro di noi.

Il mondo esterno è l'effetto del nostro mondo interiore, delle nostre oscurità. Noi diamo sempre la colpa a qualcuno, ma Gesù ci invita a rientrare in noi stessi.

Troviamo il termine BATHOS in altri due punti fondamentali del Vangelo.

❖ Una volta, quando Gesù dice ai discepoli che, se non capiscono quella parabola, non possono capire le altre.



Possiamo leggere il Vangelo e capirlo, come un raccontino, ma non è un raccontino, è la Parola di Dio, che deve creare mondi nuovi dentro di noi.

Questa profondità, bathos, si trova in questa parabola, quando Gesù dice: *Questo seme subito spuntò, perché non c'era un terreno **profondo**, ma, quando si levò il sole, la piantina restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.* **Marco 4, 5-6.**

La sintesi clorofilliana avviene, attraverso la luce del sole. Se non c'è il sole, le piante non

possono crescere.

Quando Gesù spiega la Parabola, paragona il sole alle persecuzioni. Le persone, che vivono la dimensione solo istituzionale o superficiale, alle prime difficoltà, si perdono, perché non sono andate in profondità.

Nel terreno buono, quando il seme va in profondità, si rimane saldi, perché niente e nessuno potrà sradicarci.

Il seme è uguale per tutti: il risultato dipende da quanto lavoriamo su noi stessi, da quanto lavoriamo il nostro terreno, il nostro cuore. Questo è un lavoro nostro. Tutto è grazia, ma occorre che ci sia sinergia, collaborazione tra l'azione dell'uomo e quella di Dio.

❖ Un'altra pagina importante del Vangelo per la nostra vita è quella della casa costruita sulla roccia o sulla sabbia. (**Matteo 7, 24-29**)



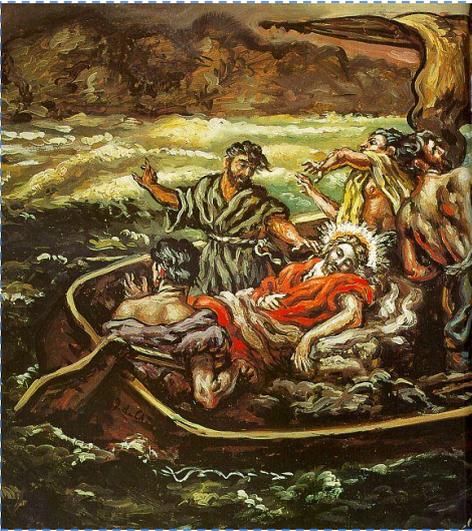
La casa fondata sulla roccia, nonostante la tempesta, non è caduta, perché Gesù è la roccia. La roccia va in profondità.

Per non essere sballottati dalle tempeste della vita, scendiamo in profondità. Ognuno di noi deve trovare il modo di scendere in profondità.

Vi suggerisco quello che faccio io: la **Preghiera profonda** o Preghiera del cuore o Preghiera di silenzio, dove, attraverso delle tecniche si scende nel cuore.

Poi c'è la **Preghiera in lingue**, dove la mente viene disattivata e si entra in quella dimensione mistica, dove il Signore parla non più attraverso la razionalità, ma attraverso *i gemiti dello Spirito*. (**Romani 8, 26-27**).

Dobbiamo trovare il modo di arrivare nel profondo.



Un'altra immagine è quella della barca sballottata, dove i discepoli, spaventati, si mettono a urlare, mentre Gesù stava a "dormire sul cuscino". Quando si sveglia ordina al lago: *Taci, calmati!*

La nostra parola non ha questa forza, perché è una parola confusa con tante altre parole. Il diavolo ride di questo. La parola deve essere piena dell'energia dello Spirito Santo, dell'energia di Gesù.

Un semplice parola può e deve cambiare la nostra vita, se non rimaniamo semplicemente a livello di rito.

San Paolo ci ricorda che ha annunciato la Parola con la potenza dello Spirito Santo e chi lo ha ascoltato ha creduto (**Romani 15, 19**)



*-Maestro, tutta la notte abbiamo faticato invano, ma sulla tua Parola
getterò la rete.-*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa giornata di vocazione. Signore, ti chiediamo di chiamare ciascuno di noi, perché la chiamata è continua. Nel Vangelo, tu chiami gli apostoli diverse volte, una chiamata nella chiamata.

Il Signore chiama noi preti, coloro che operano all'interno della Comunità ecclesiale e civile. Chiamaci, Signore, a portare vita.

PESCARE significa mantenere in vita, perché il mare, per gli Ebrei, è il simbolo del deposito di tutti gli spiriti, che portano morte.

Signore, aiutaci a portare fuori noi stessi dal male e portare gli altri a pescare a largo raggio con la rete. Ti chiediamo, Signore, di portarci nel profondo.

Quando la Samaritana parla con Gesù, gli fa notare: *Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è **profondo**; da dove hai dunque questa acqua viva?* **Giovanni 4, 11.**

Signore, noi ci diamo da fare con le nostre preghiere, le nostre mistagogie, i nostri canti, ma poi sei tu che porti le anime in questa profondità.

Sant'Ignazio diceva: - Voi fate tutto, come se dipendesse da voi; poi attendete, perché tutto dipende da Dio.- Noi facciamo quello che sappiamo fare. Attendiamo, Signore, che tu ci porti in questa profondità del nostro spirito, per conoscerti, non con la mente, ma con il cuore, l'attività dello Spirito in noi. Grazie! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

